

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Migliaia di nuovi seggi al PCI confermano l'orientamento politico del voto del 22 novembre

# Spostati a sinistra

# i Consigli comunali e provinciali

Nelle 74 province			Comuni oltre 10 mila			Comuni da 5000 a 10.000			
	'64	'60	diff.		'64	'60	diff.		
PCI	602	548	+ 54	PCI	5.951	5.472	+ 479	PCI	4.910
PSI	244	322	- 78	PSI	2.412	3.355	- 943	PSI	2.227
PSIUP	59	—	—	PSIUP	447	—	—	PSIUP	267
PSDI	143	115	+ 28	Sinistro unito	267	164	+ 103	Miste (sinistra)	455
PRI	22	24	- 2	PSDI	1.014	745	+ 269	PSDI	821
DC	891	950	- 59	PRI	223	178	+ 45	PRI	81
PLI	145	77	+ 68	DC	9.205	9.533	- 328	DC	10.013
PDIUM	13	40	- 27	Miste centro-sin.	76	136	- 60	Miste (cen.-sin.)	340
MSI	100	121	- 21	PSI'A	17	6	+ 11	DC-centro	83
PSI'A	6	5	+ 1	PLI	955	385	+ 570	PLI	405
Destra	7	10	- 3	DC-centro	94	136	- 42	PDIUM	36
Altri	2	2	- 2	PDIUM	64	222	- 158	MSI	315
				MSI	713	798	- 85	Miste destra	86
				Miste destra	562	1.072	- 511	Liste locali	795
								PSI'A	26
<b>Totale</b>	<b>2.232</b>	<b>2.214</b>		<b>Totale</b>	<b>22.000</b>	<b>22.202</b>		<b>Totale</b>	<b>20.840</b>

## Una nuova realtà

FORSE mai in tanti anni di regime democristiano la macchina del Ministero degli Interni e la RAI-TV avevano cercato di presentare in modo così contrapposto i risultati elettorali, e forse mai una così pesante pressione era stata esercitata sulla stampa « indipendente » perché, arrampicandosi sugli specchi, modificasse il giudizio che, sulla base dei dati nudi e crudi delle « provinciali », essa era stata, pur malvolentieri, costretta a presentare all'indomani del 23 novembre.

Lasciamo andare i giudizi politici e morali su tale atteggiamento e pensiamo come tali manipolazioni non servano proprio a nulla. L'unico dato omogeneo da cui, per unanime riconoscimento, deve e può partire un giudizio « politico » su queste elezioni, quello delle « provinciali », sta lì a dirci che il nostro Partito è aumentato di mezzo punto rispetto al '63 e di circa due punti rispetto al '60; che la DC cala oltre mezzo punto rispetto al '63 e di ben tre punti rispetto al '60. Sta lì a dirci che, considerati nel loro complesso, i partiti del centro-sinistra perdono rispetto al '63 ben tre punti e mezzo, e — fatto forse il più significativo — che di tale perdita i partiti che si collocano a destra del centro-sinistra si avvantaggiano in modo insignificante (per lo 0,2) e che beneficiari di tale perdita sono i partiti che si collocano alla sua sinistra (PCI e PSIUP): per il 3,03.

Di qui scaturisce l'indicazione d'un nuovo spostamento a sinistra, oltre lo stesso 28 aprile, del corpo elettorale. Di qui scaturisce la vittoria del nostro Partito e la consistente affermazione del PSIUP come critica alla partecipazione socialista al centro-sinistra doroteo. E' in questo contesto che vanno giudicati, uno per uno, i risultati delle elezioni per i Comuni, alla luce delle situazioni locali, della varietà degli schieramenti e delle alleanze, e così via; e, soprattutto in questa luce, si constaterà altrettanto facilmente come risibile sia di parlare, come vorrebbe fare il *Popolo*, per i centri urbani grandi e medi, d'una « inversione di tendenza ».

SE POI lasciamo andare le cifre nude e crude, il giudizio non cambia, anzi diventa ancora più netto. Oggi tutti parlano di « fuoco concentrato » contro il proprio partito: ne parla la DC, ne parla il PSI, ne parla il PSDI. In verità, in tutta la campagna elettorale c'è stato — dal PSI, purtroppo, all'estrema destra, da tutta la stampa italiana alla RAI-TV — una sola concentrazione del fuoco: il tiro massiccio e sostenuto contro di noi. Forse non era questa l'intenzione iniziale. Certo è però che la DC e tutti gli altri partiti sperarono, e lo dissero apertamente o lo dissero apertamente per loro il *Messaggero* e il *Corriere della Sera*, dopo gli avvenimenti sovietici, che quella fosse « la grande occasione » per dare al comunismo una lezione indimenticabile. Orbene, chi l'ha avuta la lezione indimenticabile? Chi dovrebbe affine comprendere che l'anticomunismo e l'antisovietismo puzzano di stantio, di marcio, e che tanta parte dell'opinione pubblica italiana (operaia e intellettuale) li ha buttati ormai nel cestino dei rifiuti?

Si aggiunga a questo un altro elemento di giudizio che non va sottovalutato affatto: che, salvo eccezioni che si contano sulle dita di una mano, noi siamo andati avanti in tutti i centri dove da due decenni ormai esercitiamo il potere locale. Splendidamente in Toscana e in Emilia, dove ci sono stati per noi guadagni davvero incredibili, dati i punti di partenza di larga maggioranza relativa o addirittura di larga maggioranza assoluta. Ciò significa fra l'altro la possibilità di rovesciare o almeno di rivedere il classico slogan consolatorio della DC « il potere logora ». Certo, il potere (centrale e locale) logora quando lo si esercita malamente, contro il popolo. Ma il potere rafforza quando lo si esercita bene, in contatto e in favore delle grandi masse popolari.

C'E' UN sol punto relativamente negativo nel nostro risultato elettorale, e questo non va ricercato nei centri urbani (come se Firenze o Bologna, Genova o Milano, Roma o Torino o Venezia o Bari o Napoli, e via via, non fossero i più tipici e i più importanti « centri urbani » del nostro paese!) ma in alcune zone del Mezzogiorno e delle Isole. Non si soffermeremo neppure a dire che intanto questo risultato elettorale (avanzato nel Centro-Nord, ristagno o arretramento nel Mezzogiorno e nelle Isole) copre ulteriormente di ridicolo tutti quei sociologhi e ideologi da strapazzo che nel 1956 scopirono

## Il PCI guadagna da solo 54 seggi nei Consigli provinciali e 479 nei Comuni superiori ai 10.000 abitanti — Oltre 5000 consiglieri comunisti eletti nei Comuni dove si è votato per la prima volta con la proporzionale — Le manipolazioni del ministero degli Interni

Malgrado le scandalose manipolazioni del ministero dell'Interno, il quale si è posto completamente al servizio della DC per tentare, attraverso un impossibile gioco di bussolotti, di « dimostrare » che la Democrazia Cristiana ha aumentato doppiamente i propri suffragi, la analisi dei risultati definitivi delle elezioni di domenica scorsa, e la ripartizione dei seggi nei Consigli comunali e provinciali, mostrano lo spostamento a sinistra del

## Contraddicendo gli sforzi propagandistici del « Popolo »

# Per il Vaticano: regresso della DC avanzata del PCI

Un articolo dell'« Osservatore della Domenica » Cautela e imbarazzo negli ambienti della coalizione - Un duro giudizio dell'« Espresso » sul fallimento del centrosinistra

I risultati elettorali sono da ieri allo studio delle direzioni politiche. Per i partiti del centrosinistra il problema fondamentale che si pone è se il risultato del 22 novembre consentirà, o meno, la prosecuzione dell'esperienza al livello di governo e la sua « forzatura » al livello delle giunte.

## La delegazione cinese alla Direzione del PCI



Alla Direzione del PCI è stata ricevuta ieri mattina la delegazione del Comitato del popolo cinese per la pace, attualmente a Roma come ospiti del Comitato italiano della pace.

## CONGO: in gioco la pace e i diritti dei popoli

# L'URSS PROTESTA L'Africa accusa gli aggressori

Kuznetsov respinge a Mosca le ipocrite giustificazioni « umanitarie » dell'intervento - Sassaiola a Sofia contro le ambasciate USA e belga

MOSCA. 25. Il brutale intervento dell'imperialismo americano e belga contro le forze popolari congolese, attuato con la connivenza del governo laburista britannico, è stato denunciato con sdegno dal governo sovietico in note di protesta consegnate oggi ai rappresentanti diplomatici dei tre paesi.

Tutti i deputati comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di domani.

## Interrogazione del PCI

Il gruppo dei paesi afroasiatici si è riunito oggi al palazzo di vetro per decidere in merito ad un eventuale passo per la convocazione del Consiglio di sicurezza per l'esame della crisi congolese.

NEW YORK, 25. Il gruppo dei paesi afroasiatici si è riunito oggi al palazzo di vetro per decidere in merito ad un eventuale passo per la convocazione del Consiglio di sicurezza per l'esame della crisi congolese.

**L'OROLOGIO CHE DURA TUTTA UNA VITA**

MOD. 734 - Extrapiatto con movimento specializzato dello spessore di mm. 3,2 - ore dorate faccinate - elegantissimo.

REF. 734/e  
Cassa oro ... L. 28.000  
REF. 48 P cassa plac. f. acciaio L. 12.000  
REF. 48 C cassa crom. f. acciaio L. 12.000

**OROLOGERIE**

MOD. 133 - Ore scartate - 17 rubini, modello novità per chi desidera distinguersi, massima precisione.

REF. 133 P cassa impermeabile placcata f. acciaio ... L. 15.000  
REF. 133 C cassa impermeabile cromata f. acciaio ... L. 14.000

**Lorenz**

OROLOGI DI PRECISIONE

**NELLE MIGLIORI**